Santuario di Pompei - maggio 2022

## Buongiorno a Maria



"Maria, donna sinodale"
Per un cammino di ascolto,
partecipazione e missione nella Chiesa

#### Santuario di Pompei

## Buongiorno a Maria

Maggio 2022

"Maria, donna sinodale"
Per un cammino di ascolto,
partecipazione e missione
nella Chiesa

In copertina, una delle Icone realizzate per il Sinodo 2021-2023

#### Presentazione

La tradizionale preghiera mattutina del *Buongiorno a Maria* diventa occasione nel mese di maggio 2022 per sintonizzarci col percorso sinodale in atto nella Chiesa universale e in ogni Chiesa locale. Gradualmente ci stiamo familiarizzando con queste parole tanto antiche, quanto nuove, quali "sinodo", "sinodalità". Antiche perché, secondo i Padri, "sinodo e Chiesa sono sinonimi" (cf. Giovanni Crisostomo, *Explicatio in Psalmum* 149).

La parola "sinodo", dal greco, significa "una via percorsa insieme" e in origine i cristiani venivano chiamati i "discepoli della Via" che è Gesù stesso, definitosi come tale (cf. Gv 14,6). La Chiesa è pertanto un "camminare insieme sulla Via che è il Cristo risorto". Papa Francesco ha voluto dare nuovo vigore a questa parola "sinodo", affermando che è "il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" (cf. Discorso per la commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015). Da qui partono l'entusiasmo e l'impegno che stanno caratterizzando la vita di tutte le comunità cristiane.

Si vuole riscoprire la vita cristiana come un cammino di fede vissuto insieme nell'unità del "santo Popolo fedele di Dio", come ama affermare Papa Francesco. In particolare, ci si libera da tante ansie per mettersi in ascolto dello Spirito Santo e dei compagni di viaggio; ci si riscopre membri attivi e responsabili di comunità nella diversità delle funzioni e dei carismi; ci si pone l'interrogativo su dove stia andando il cristianesimo nella società contemporanea e insieme si "discerne" la volontà di Dio per intraprendere con ardore nuove vie di missione.

La finalità di questo "percorso sinodale", che si sviluppa in un arco di tempo lungo che arriverà fino al 2025 in Italia, consiste nel maturare un modo di essere, vivere e operare nella Chiesa, che si realizza nella concretezza della comunione, della responsabilità e della missione. Stiamo pertanto vivendo un tempo di grazia, da non sprecare!

La preghiera del *Buongiorno a Maria* nel Santuario di Pompei vuole essere "tempo favorevole" per far spazio allo Spirito nella vita di ciascuno e maturare una nuova coscienza di appartenere alla Chiesa e di avere in essa un ruolo più "estroverso".

La grazia di poter contemplare la Vergine del Santo Rosario ci offre il punto di riferimento. Nella settimana in preparazione alla Supplica dell'8 maggio, guarderemo a lei come "donna sinodale", ovvero esempio e modello della Chiesa nell'ascolto, nella partecipazione attiva e consapevole e nella missione di testimonianza cristiana. I rimandi al cap. VIII della *Lumen Gentium* (LG) – la costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla Chiesa (1964) – aiuteranno ad inquadrare la Vergine Maria all'interno del mistero di Cristo e della Comunità ecclesiale.

Successivamente i temi si concentreranno sul senso e sul significato del "sinodo", riflettendo sulle sue dimensioni, i suoi ambiti e le sue sfide. Anche in questa tappa, i rimandi alla *Lumen Gentium*, alla costituzione pastorale del Concilio Vaticano II Gaudium et Spes (GS - 1965) e al Documento Preparatorio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (7 settembre 2021), mostreranno come tale processo sia pienamente radicato nella Chiesa e per la Chiesa. Infine risalendo alla fonte primaria che è la Parola di Dio, emergerà come al cuore del disegno salvifico di Dio risplende la vocazione all'unione con Lui e in Lui di tutto il genere umano attraverso la mediazione ecclesiale. Nel contempo la Parola di Dio suggerisce le forme, le regole, i processi, la meta del cammino sinodale. Alle tematiche bibliche proposte in quest'ultima fase, si accosteranno di nuovo i rimandi alla Lumen Gentium, perché l'intero percorso di preghiera e meditazione del Buongiorno a Maria apra ad una più profonda conoscenza di fede e ad un maggior impegno nella Chiesa da parte di tutti.

Presentazione 5



#### Schema 1

(dal 2 al 7 maggio)

## APERTURA DEL QUADRO E VENERAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL SANTO ROSARIO

Mentre viene venerata l'immagine della Beata Vergine del Rosario, si canta:

Buongiorno, Maria,

 o piena di grazia,
 il Signore è con te,
 il Signore è con te.

 Tu sei benedetta

 fra tutte le donne
 e benedetto il tuo Figlio Gesù.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore.

Schema 1

2. O Santa Maria, o Madre di Dio, prega per noi, che siam peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, prega per noi, che siam figli tuoi.

Rit. Ave, Ave, Maria Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave. Madre d'amore.

#### VERSETTO INTRODUTTIVO

#### Il Celebrante:

O Dio, vieni a salvarmi.

#### L'assemblea:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

#### Tutti:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **I**NNO

La guida e l'assemblea in piedi cantano alternativamente le strofe:

Sfolgora il sole di Pasqua, risuona il cielo di canti, esulta di gioia la terra.

Dagli abissi della morte Cristo ascende vittorioso insieme agli antichi padri.

Accanto al sepolcro vuoto invano veglia il custode: il Signore è risorto.

O Gesù, re immortale, unisci alla tua vittoria i rinati nel battesimo.

Irradia sulla tua Chiesa, pegno d'amore e di pace, la luce della tua Pasqua.

Tutti: Sia gloria e onore a Cristo, al Padre e al Santo Spirito ora e nei secoli eterni. Amen.

L'assemblea siede.

Schema 1 9

#### ANTIFONA

La guida recita l'antifona:

Meraviglie si dicono di te, o Vergine Maria! Alleluia.

SALMO (87 [86])

Sion, madre delle genti, immagine di Maria

La guida e l'assemblea recitano alternativamente le strofe:

Sui monti santi egli l'ha fondata; il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono;

ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». «Il Signore registrerà nel libro dei popoli: Là costui è nato».

E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti».

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti recitano l'antifona del salmo:

Meraviglie si dicono di te, o Vergine Maria! Alleluia.

#### LETTURA BIBLICA

Viene proclamata la lettura biblica del giorno corrispondente (vedi pagine 35-42).

#### Breve Omelia

Il Celebrante tiene una breve omelia, ispirandosi alla lettura proclamata e al tema di ogni giorno. Quindi si osserva qualche istante di silenzio meditativo.

#### Rosario

Viene recitato ogni giorno un mistero del Rosario, secondo lo schema usato nel Santuario di Pompei.

Schema 1 1 1

### PICCOLA SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Il Celebrante e l'assemblea recitano la preghiera (vedi pag. 32).

#### BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Celebrante imparte la benedizione conclusiva:

Il Signore sia con voi.

R.: E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R.: Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

R.: Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie con un canto.

#### Schema 2

(dal 9 al 14 maggio)

# APERTURA DEL QUADRO E VENERAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL SANTO ROSARIO

Mentre viene venerata l'immagine della Beata Vergine del Rosario, si canta:

Buongiorno, Maria,
 o piena di grazia,
 il Signore è con te,
 il Signore è con te.
 Tu sei benedetta
 fra tutte le donne
 e benedetto il tuo Figlio Gesù.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore.

Schema 2 13

2. O Santa Maria, o Madre di Dio, prega per noi, che siam peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, prega per noi, che siam figli tuoi.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore.

#### VERSETTO INTRODUTTIVO

Il Celebrante:

O Dio, vieni a salvarmi.

L'assemblea:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen Alleluia

#### Inno

La guida e l'assemblea in piedi cantano alternativamente le strofe:

Cristo, pietra angolare, fondamento immutabile, stabilito dal Padre per unire le genti!

In te salda si edifica la Chiesa una e santa, città del Dio vivente, tempio della sua lode.

Vieni, dolce Signore, vieni nella tua casa; accogli con clemenza i voti dei fedeli.

In questa tua dimora la grazia dello Spirito discenda sulla Chiesa, pellegrina nel mondo

Tutti: Sia onore al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo, al Dio trino ed unico nei secoli sia gloria. Amen.

L'assemblea siede.

Schema 2 15

#### ANTIFONA

La guida recita l'antifona:

Benedetto il Signore che custodisce il suo popolo, alleluia.

SALMO (89 [88], 2-16)

Dio cammina con il suo consacrato

La guida e l'assemblea recitano alternativamente le strofe:

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,

perché ho detto:

«È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.

Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

Chi sulle nubi è uguale al Signore, chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

Dio è tremendo nel consiglio dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano.

Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti? Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

Tu domini l'orgoglio del mare, tu plachi le sue onde tempestose.

Tu hai ferito e calpestato Raab, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene;

il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

Tu hai un braccio potente, forte è la tua mano, alta la tua destra.

Schema 2 17

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, amore e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti recitano l'antifona del salmo:

Benedetto il Signore

che custodisce il suo popolo, alleluia.

#### LETTURA BIBLICA

Viene proclamata la lettura biblica del giorno corrispondente (vedi pagine 44-52).

#### Breve Omelia

Il Celebrante tiene una breve omelia, ispirandosi alla lettura proclamata e al tema di ogni giorno. Quindi si osserva qualche istante di silenzio meditativo.

#### Rosario

Viene recitato ogni giorno un mistero del Rosario, secondo lo schema usato nel Santuario di Pompei.

### PICCOLA SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Il Celebrante e l'assemblea recitano la preghiera (vedi pag. 32).

#### BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Celebrante imparte la benedizione conclusiva:

Il Signore sia con voi.

R.: E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R.: Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

R.: Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie con un canto.

Schema 2

#### Schema 3

(dal 16 al 21 maggio)

# APERTURA DEL QUADRO E VENERAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL SANTO ROSARIO

Mentre viene venerata l'immagine della Beata Vergine del Rosario, si canta:

Buongiorno, Maria,
 o piena di grazia,
 il Signore è con te,
 il Signore è con te.
 Tu sei benedetta
 fra tutte le donne
 e benedetto il tuo Figlio Gesù.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. 2. O Santa Maria, o Madre di Dio, prega per noi, che siam peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, prega per noi, che siam figli tuoi.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore.

#### VERSETTO INTRODUTTIVO

#### Il Celebrante:

O Dio, vieni a salvarmi.

#### L'assemblea:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

#### Tutti:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Schema 3 21

#### Inno

La guida e l'assemblea in piedi cantano alternativamente le strofe:

L'aurora inonda il cielo di una festa di luce, e riveste la terra di meraviglia nuova.

Fugge l'ansia dai cuori, s'accende la speranza: emerge sopra il caos un'iride di pace.

Così nel giorno ultimo l'umanità in attesa alzi il capo e contempli l'avvento del Signore.

Tutti: Sia gloria al Padre altissimo e a Cristo l'unigenito, sia lode al Santo Spirito nei secoli dei secoli Amen

L'assemblea siede.

#### ANTIFONA

La guida recita l'antifona:

Il tuo popolo celebra la maestà del tuo nome, Signore, alleluia.

### CANTICO (Col 1.3.12 13-20)

#### Cristo, capo del corpo della Chiesa

La guida e l'assemblea recitano alternativamente le strofe:

Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,

per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra,

quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Schema 3 23

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose,

avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti recitano l'antifona del salmo:

Il tuo popolo celebra la maestà del tuo nome, Signore, alleluia.

#### LETTURA BIBLICA

Viene proclamata la lettura biblica del giorno corrispondente (vedi pagine 53-61).

#### Breve Omelia

Il Celebrante tiene una breve omelia, ispirandosi alla lettura proclamata e al tema di ogni giorno. Quindi si osserva qualche istante di silenzio meditativo.

#### ROSARIO

Viene recitato ogni giorno un mistero del Rosario, secondo lo schema usato nel Santuario di Pompei.

## PICCOLA SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Il Celebrante e l'assemblea recitano la preghiera (vedi pag. 32).

#### BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Celebrante imparte la benedizione conclusiva:

Il Signore sia con voi.

R.: E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R.: Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

R.: Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie con un canto.

Schema 3 25

#### Schema 4

(dal 23 al 31 maggio)

# APERTURA DEL QUADRO E VENERAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL SANTO ROSARIO

Mentre viene venerata l'immagine della Beata Vergine del Rosario, si canta:

Buongiorno, Maria,
 o piena di grazia,
 il Signore è con te,
 il Signore è con te.
 Tu sei benedetta
 fra tutte le donne
 e benedetto il tuo Figlio Gesù.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. 2. O Santa Maria, o Madre di Dio, prega per noi, che siam peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, prega per noi, che siam figli tuoi.

Rit. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore. Ave, Ave, Maria, Ave, Madre d'amore.

#### VERSETTO INTRODUTTIVO

#### Il Celebrante:

O Dio, vieni a salvarmi.

#### L'assemblea:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen. Alleluia.

Schema 4 27

#### INNO

La guida e l'assemblea in piedi cantano alternativamente le strofe:

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male. Tutti: Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

L'assemblea siede.

#### ANTIFONA

La guida recita l'antifona:

Esulta in Dio, popolo santo e loda il suo nome, alleluia.

SALMO (113 [112])

Lode della maestà di Dio

La guida e l'assemblea recitano alternativamente le strofe del salmo:

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.

Schema 4 29

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto

e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa la sterile, come madre gioiosa di figli.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti recitano l'antifona del salmo:

Esulta in Dio, popolo santo e loda il suo nome, alleluia.

#### LETTURA BIBLICA

Viene proclamata la lettura biblica del giorno corrispondente (vedi pagine 63-77).

#### Breve Omelia

Il Celebrante tiene una breve omelia, ispirandosi alla lettura proclamata e al tema di ogni giorno. Quindi si osserva qualche istante di silenzio meditativo.

#### Rosario

Viene recitato ogni giorno un mistero del Rosario, secondo lo schema usato nel Santuario di Pompei.

Schema 4 31

### PICCOLA SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Il Celebrante e l'assemblea recitano la preghiera:

Vergine del Santo Rosario, Madre del Redentore, donna della nostra terra, innalzata al di sopra dei cieli, umile serva del Signore, proclamata Regina del mondo, dal profondo delle nostre miserie, noi ricorriamo a te.

Con fiducia di figli guardiamo il tuo viso dolcissimo. Coronata di dodici stelle, tu ci porti al mistero del Padre, tu risplendi di Spirito Santo, tu ci doni il tuo Bimbo divino, Gesù, nostra speranza, unica salvezza del mondo.

Porgendoci il tuo Rosario, tu ci inviti a fissare il suo volto. Tu ci apri il suo cuore, abisso di gioia e di dolore, di luce e di gloria, mistero del figlio di Dio, fatto uomo per noi.

Ai tuoi piedi sulle orme dei Santi ci sentiamo famiglia di Dio.

Madre e modello della Chiesa, tu sei guida e sostegno sicuro.

Rendici un cuor solo e un'anima sola, popolo forte in cammino verso la patria del cielo.

Ti consegniamo le nostre miserie, le tante strade dell'odio e del sangue, le mille antiche e nuove povertà e soprattutto il nostro peccato. A te ci affidiamo, Madre di misericordia: ottienici il perdono di Dio, aiutaci a costruire un mondo secondo il tuo cuore.

O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci annoda a Dio, catena d'amore che ci fa fratelli, noi non ti lasceremo mai più. Nelle nostre mani sarai arma di pace e di perdono, stella del nostro cammino.

Schema 4 33

E il bacio a te con l'ultimo respiro ci immergerà in un'onda di luce, nella visione della Madre amata e del Figlio divino, anelito e gioia del nostro cuore con il Padre e lo Spirito Santo. Amen.

#### Benedizione e Congedo

Il Celebrante imparte la benedizione conclusiva:

Il Signore sia con voi.

R.: E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R.: Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.

R.: Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie con un canto.

## Calendario dei Temi

## Lunedì 2 maggio

"Unita con tutti gli uomini bisognosi di salvezza" (cf. LG 53)

#### Maria e la Chiesa sinodale

Mistero del Rosario: l'Annunciazione a Maria (1° della gioia - non si legge il Vangelo del mistero)

#### **Dal Vangelo secondo Luca** (1, 26-33)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

"Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" (Papa Francesco, 17 ot-

tobre 2015). La Chiesa universale ha cominciato un percorso sinodale pluriennale sul tema "Chiesa e sinodalità". Non si tratta di un cammino che porterà soltanto a riformare le istituzioni ecclesiali, pur sempre necessarie; oppure ad una vaaa concezione democratica della Chiesa; tutte strateaie che comunaue non renderanno renderebbero sinodale la Chiesa. Sarebbe come scimmiottare il mondo. Il punto centrale della sinodalità è "chi è in comunione", "chi partecipa", "chi realizza il discernimento del cammino", che non appartiene soltanto ai pastori, ma a tutto il "Greage", al "Popolo di Dio". La Chiesa sinodale auarda a Maria, la Vergine Madre di Cristo e del suo corpo mistico. La sua figura è determinante per la Chiesa apostolica e contemporanea, come credente, donna, moglie, madre, discepola. Unita a Dio e con tutti gli uomini bisognosi di salvezza, è Madre veramente di tutto il Popolo di Dio e modello sublime di fede e di carità, come insegna il Concilio Vaticano II nella costituzione sulla Chiesa Lumen Gentium (cf. 53).

## Martedì 3 maggio

"La compagna generosa e l'umile serva del Signore" (cf. LG 61)

Maria alla scuola del Vangelo

Mistero del Rosario: Gesù proclama il Regno di Dio e perdona i peccati (3° della luce)

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

"Camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro "camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario" (Documento Preparatorio, 1). La Vergine Maria è maestra del cammino: è la compagna generosa e l'umile serva del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, seguendolo nella sua missione fino a soffrire con lui, morente sulla croce, ella ha cooperato in modo speciale all'opera del Salvatore. Per questo la Chiesa vede in lei la stella del suo cammino di fede, speranza e carità (cf. LG 61).

## Mercoledì 4 maggio

# "Segno di sicura speranza e di consolazione" (LG 68) Maria accompagna il Popolo di Dio in cammino

Mistero del Rosario: Gesù cambia l'acqua in vino alle nozze di Cana (2° della luce - non si legge il Vangelo del mistero)

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (2, 1-8)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto».

Contempliamo la sua vita, e ci sentiamo compresi, capiti. Possiamo sederci a pregare e usare un linguaggio comune davanti a una serie di situazioni che viviamo ogni giorno. Ci possiamo identificare in molte situazioni della sua vita. Raccontarle le nostre realtà perché lei le comprende. Lei è la donna di fede, è la Madre della Chiesa, lei ha creduto. La sua vita è testimonianza che Dio non delude, che Dio non abbandona il suo Popolo, anche se ci sono momenti o situazioni in cui sembra che Lui non ci sia. Lei è stata la prima discepola che ha accompagnato il suo Figlio e ha sostenuto la speranza deali apostoli nei momenti difficili. Stavano chiusi con non so auante chiavi, per paura, nel Cenacolo, È stata la donna che stava attenta e ha saputo dire - auando sembrava che la gioia e la festa stava finendo -: «Vedi, non hanno vino» (cfr. Gv 2.3). È stata la donna che ha saputo andare e stare con sua cuaina «circa tre mesi» (Lc 1.56). perché non fosse sola nel suo parto. Questa è la nostra Madre. Così buona, così generosa, che ci accompagna nella nostra vita. Tutto questo lo sappiamo dal Vangelo, ma sappiamo anche che, in questa terra, è la Madre che è stata al nostro fianco in tante situazioni difficili.

> (Papa Francesco, *Omelia al Santuario di Caacupé,* 11 luglio 2015)

# Giovedì 5 maggio

"Come ella stessa fedelmente faceva" (LG 58)

#### Maria, beata per l'ascolto

Mistero del Rosario: Gesù nasce a Betlemme (3° della gioia)

#### Dal Vangelo secondo Luca

(2, 15-19)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso

il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire" superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoalienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio. Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. [...] Ouesto vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussa in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi la capacità di vederli. Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita

> (Papa Francesco, Parole alla Recita del Santo Rosario, 31 maggio 2013)

## Venerdì 6 maggio

"Entrata intimamente nella storia della salvezza" (cf. LG 65)

#### Maria partecipa alla nascita e alla formazione della Chiesa

Mistero del Rosario: Gesù muore sulla croce (5° del dolore)

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Essere con la Chiesa non è soltanto essere con coloro che vivono sulla terra, partecipando alle loro difficoltà e compatendo le loro sofferenze; è anche trovarsi a fianco di tutti per aiutarli ad impegnarsi nella vita della Chiesa. Maria possiede tutta la delicatezza dei sentimenti di una madre che accompagna i suoi figli sulla strada della esistenza terrena, ma non perde mai di vista lo scopo ultimo di questa esistenza. Non si limita a prodigare simpatia e conforto; ella incoraggia ognuno a vivere più sinceramente, più profondamente, una vita di Chiesa, vita d'unione a Cristo e di carità fraterna, vita conforme

ai precetti del Vangelo. La sua compassione era tutta penetrata dal desiderio dello sviluppo della Chiesa. Maria è così totalmente assorbita dall'opera di Cristo sulla terra, che si fa ovunque per favorire quest'opera. La tenerezza e la benevolenza che caratterizzano il suo cuore materno, non le fanno mai perdere di vista l'obiettivo soprannaturale delle prove, la fecondità spirituale delle sofferenze che, nel piano divino, costituiscono la via per l'instaurazione del regno di Gesù.

(J. Galot, Maria nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa. Sintesi ecclesiologica, in AA.VV., Come collaborare al progetto di Dio con Maria, Centro Cultura Mariana, Roma 1985, p. 62)

## Sabato 7 maggio

"Coopera con amore di madre" (LG 63) Maria, donna di comunione nella Chiesa

Mistero del Rosario: Gesù invia lo Spirito Santo (3° della gloria)

# Dagli Atti degli Apostoli

(1, 12-14)

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo

e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Noi lo sappiamo: dalla famiglia alla parrocchia, dall'istituto religioso alla diocesi, dal gruppo impegnato al seminario... ogni comunità che vuol vivere sulla scorta del Vangelo, porta in sé qualcosa di sacramentale: è per sua natura, cioè, segno e strumento della comunione trinitaria. Deve riprodurne la logica, viverne la convivialità, esprimerne il mistero. Potremmo definire le comunità ecclesiali come dislocazioni terrene, agenzie periferiche, riduzione in scala di quella esperienza misteriosa che il Padre, il Figlio e lo Spirito fanno nel cielo. Nel cielo più persone uguali e distinte vivono a tal punto la comunione da formare un solo Dio. Sulla terra, più persone uquali e distinte devono vivere la comunione, così da formare un solo uomo: l'uomo nuovo, Cristo Gesù. [...] Ora, se Maria è la nobile tavola attorno a cui siedono le tre persone divine, è proprio difficile intuire che ella gioca un ruolo di primo piano anche all'interno di quelle comunità terrene che abbiamo chiamato agenzie periferiche del mistero trinitario? Ed è davvero spericolato pensare che senza questo "nobile triclinio" costituito dalla Vergine, attorno a cui siamo chiamati a sederci, ogni tentativo di comunione sarà destinato a naufragare? [...] Nella Chiesa, soprattutto. È vero: essa si costruisce attorno all'Eucaristia. Ma non è meno vero il fatto che sei tu la tavola attorno a cui la famiglia è convocata dalla Parola di Dio e sulla quale viene condiviso il Pane del cielo.

(T. Bello, *Maria, donna dei nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2015, pp. 97-98)

## Lunedì 9 maggio

*"Li ha voluti convocare nella santa Chiesa"* (cf. *LG* 2) Il Sinodo, cammino insieme

Mistero del Rosario: Gesù dona il suo corpo e il suo sangue nell'Eucaristia (5° della luce)

#### Dagli Atti degli Apostoli

(2, 42-47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Viviamo dunaue auesta occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di arazia che, nella ajoia del Vanaelo, ci permetta di coaliere almeno tre opportunità. La prima è auella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preahiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo

(Papa Francesco, Discorso per l'inizio del Percorso sinodale, 9 ottobre 2021)

## Martedì 10 maggio

"In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti" (LG 7)

Il Sinodo è fare memoria di come lo Spirito guida la Chiesa nel tempo

Mistero del Rosario: Gesù invia lo Spirito Santo (3° della gloria - non si legge il brano biblico del mistero)

#### Dagli Atti degli Apostoli

(2, 1-4)

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare

una Chiesa diversa» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, p. 193). E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

(Papa Francesco, Discorso per l'inizio del Percorso sinodale, 9 ottobre 2021)

## Mercoledì 11 maggio

"Per essa diffonde su tutti la verità e la grazia" (LG 8) Il Sinodo è esercitare nella Chiesa la responsabilità comune nell'annuncio del Vangelo

Mistero del Rosario: Gesù proclama il Regno di Dio e perdona i peccati (3° della luce)

# Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini

(4, 1-8)

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vo-

stra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

I membri del Popolo di Dio sono accomunati dal Battesimo e «se anche per volontà di Cristo alcuni sono costituiti dottori, dispensatori dei misteri e pastori a vantaggio degli altri, fra tutti però vige vera uguaglianza quanto alla dignità e all'azione nell'edificare il corpo di Cristo, che è comune a tutti i Fedeli» (LG 32). Perciò tutti i Battezzati, partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, «nell'esercizio della multiforme e ordinata ricchezza dei loro carismi, delle loro vocazioni, dei loro ministeri» sono soggetti attivi di evangelizzazione, sia singolarmente sia come totalità del Popolo di Dio.

Il Concilio ha sottolineato come, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo ricevuta nel Battesimo, la totalità dei Fedeli «non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà peculiare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il Popolo, quando "dai Vescovi fino agli ultimi Fedeli laici", esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale» (LG 12).

(Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale*. Documento Preparatorio, nn. 12-13)

## Giovedì 12 maggio

"Vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo" (cf. LG 18)

#### Il Sinodo è vivere l'autorità come servizio

*Mistero del Rosario: Gesù porta la croce* (4° del dolore)

#### **Dal Vangelo secondo Matteo** (20, 25-28)

Gesù chiamò a sé i [discepoli] e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Se capiamo che, come dice san Giovanni Crisostomo, «Chiesa e Sinodo sono sinonimi», - perché la Chiesa non è altro che il "camminare insieme" del Gregge di Dio sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore - capiamo pure che al suo interno nessuno può essere "elevato" al di sopra degli altri. Al contrario, nella Chiesa è necessario che qualcuno "si abbassi" per mettersi al servizio dei fratelli lungo il cammino. Gesù ha costituito la Chiesa ponendo al suo vertice il Collegio apostolico, nel quale l'apostolo Pietro è la «roccia» (cf. Mt 16,18),

colui che deve «confermare» i fratelli nella fede (cf. Lc 22,32). Ma in questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base. Per questo coloro che esercitano l'autorità si chiamano "ministri": perché, secondo il significato originario della parola, sono i più piccoli tra tutti. [...] Non dimentichiamolo mai! Per i discepoli di Gesù, ieri oggi e sempre, l'unica autorità è l'autorità del servizio, l'unico potere è il potere della croce, secondo le parole del Maestro: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo» (Mt 20,25-27).

(Papa Francesco, Discorso per la commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015)

# Venerdì 13 maggio

"Discernere il disegno di Dio" (GS 11) Il Sinodo è comprendere la volontà di Dio per l'oggi

Mistero del Rosario: Gesù agonizza nel Getsemani (1° del dolore)

#### Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

(12, 1-2)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati. [...] Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio. [...] La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un conveano di studi o un conaresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di quarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama, come fece con l'uomo ricco del Vanaelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci.

(Papa Francesco, Omelia per l'apertura del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, 10 ottobre 2021)

#### Sabato 14 maggio

"La Chiesa cammina con l'umanità" (GS 40) Il Sinodo promuove il dialogo e la fraternità sociale

Mistero del Rosario: La visita di Maria ad Elisabetta (2° della gioia)

#### **Dalla prima Lettera di San Pietro Apostolo** (3, 8-12)

Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

Chi infatti vuole amare la vita
e vedere giorni felici
trattenga la lingua dal male
e le labbra da parole d'inganno,
eviti il male e faccia il bene,
cerchi la pace e la segua,
perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti
e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;
ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.

La scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti. Una Chiesa capace di comunione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, potrà mettersi a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce. Per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione senza il quale non sarà possibile quella «continua riforma di cui essa [la Chiesa], in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno».

(Sinodo dei Vescovi, *Per una Chiesa sinodale*. *Documento Preparatorio*, n. 9)

## Lunedì 16 maggio

"Lo Spirito Santo tutti unisce in Cristo" (UR 2) Il Sinodo rigenera le relazioni fraterne fra i cristiani delle diverse confessioni

Mistero del Rosario: Gesù è battezzato nel Giordano (1° della luce)

#### Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi

(2, 1-4)

Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un

medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Il Vaticano II insegna che la Chiesa cattolica, in cui sussiste la Chiesa una e universale di Cristo, si riconosce unita per molte ragioni con tutti coloro che sono battezzati e che «lo Spirito di Cristo non ricusa di servirsi di esse (le diverse Chiese e Comunità ecclesiali) come mezzi di salvezza, la cui efficacia deriva dalla medesima pienezza di grazia e di verità che è stata affidata alla Chiesa cattolica». Di aui l'impegno dei fedeli cattolici a camminare insieme con gli altri cristiani verso la piena e visibile unità nella presenza del Signore Crocefisso e Risorto: l'unico in grado di rimarginare le ferite inflitte al suo Corpo lungo la storia e di riconciliare con il dono dello Spirito le differenze secondo la verità nell'amore. L'impegno ecumenico descrive un cammino che coinvolge tutto il Popolo di Dio e chiede la conversione del cuore e la reciproca apertura per distruggere i muri di diffidenza che da secoli separano tra loro i cristiani, per scoprire, condividere e gioire delle molte ricchezze che ci uniscono come doni dell'unico Signore in virtù dell'unico Battesimo: dalla preghiera all'ascolto della Parola e all'esperienza del reciproco amore in Cristo, dalla testimonianza del Vangelo al servizio dei poveri ed emarginati, dall'impegno per una vita sociale giusta e solidale a quello per la pace e il bene comune.

(Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2 marzo 2018, n. 115)

#### Martedì 17 maggio

"I Pastori non temano di porsi in ascolto del Gregge" (DP 14)

#### Il Sinodo è ascolto di tutto il Popolo di Dio

Mistero del Rosario: Gesù insegna ai dottori nel tempio (5° della gioia)

# Dalla prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi (5, 19-24)

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. [...] Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: come stiamo con l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede

anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o aiudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri. È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda – vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati – evitando risposte artificiali e superficiali, risposte prêt-à-porter, no. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci.

(Papa Francesco, Omelia per l'apertura del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, 10 ottobre 2021)

# Mercoledì 18 maggio

"Segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano" (cf. LG 1)

Il Sinodo è una Chiesa missionaria con le porte aperte

Mistero del Rosario: Gesù ascende al cielo (2° della gloria)

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (14, 12-17)

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Il senso del cammino a cui tutti siamo chiamati è anzitutto quello di scoprire il volto e la forma di una Chiesa sinodale, in cui «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7)». Il Vescovo di Roma, quale principio e fondamento di unità della Chiesa, richiede a tutti i Vescovi e a tutte le Chiese particolari, nelle quali e a partire dalle quali esiste l'una e unica Chiesa cattolica (cf. LG 23), di entrare con fiducia e coraggio nel cammino della sinodalità. In questo "camminare insieme", chiediamo allo Spirito di farci scoprire come la

comunione, che compone nell'unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministeri, sia per la missione: una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, «con le porte aperte».

(Sinodo dei Vescovi, Per una Chiesa sinodale. Documento Preparatorio, n. 15)

## Giovedì 19 maggio

"La prima forma di comunione" (GS 12) La creazione dell'uomo come origine della sinodalità

Mistero del Rosario: L'Annunciazione a Maria (1° della gioia)

#### Dal Libro della Genesi

(1, 26-28)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Le fonti normative della vita sinodale della Chiesa nella Scrittura e nella Tradizione attestano che al cuore del disegno divino di salvezza risplende la vocazione all'unione con Dio e all'unità in Lui di tutto il genere umano che si compie in Gesù Cristo e si realizza attraverso il ministero della Chiesa. [...]

L'Antico Testamento attesta che Dio ha creato l'essere umano, uomo e donna, a sua immagine e somiglianza come un essere sociale chiamato a collaborare con Lui camminando nel segno della comunione, custodendo l'universo e orientandolo alla sua meta (Gen 1,26-28). Sin dal principio, il peccato insidia la realizzazione del progetto divino, infrangendo la rete ordinata di relazioni in cui si esprimono la verità, la bontà e la bellezza della creazione e offuscando nel cuore dell'essere umano la sua vocazione. Ma Dio, nella ricchezza della sua misericordia, conferma e rinnova l'alleanza per ricondurre sul sentiero dell'unità ciò che è stato disperso, risanando la libertà dell'uomo e indirizzandola ad accogliere e vivere il dono dell'unione con Dio e dell'unità con i fratelli nella casa comune del creato. (Commissione Teologica Internazionale, La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, 2 marzo 2018, nn. 11-12)

# Venerdì 20 maggio

"Mirabilmente preparata nell'antica alleanza" (cf. LG 3, 6)

#### La Chiesa prefigurata nella discendenza di Abramo, popolo che cammina nell'unità

Mistero del Rosario: Maria è incoronata Regina (5° della gloria)

#### Dal Libro della Genesi

(12, 1-4)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

"Questa storia, o "preistoria", della Chiesa si trova già nelle pagine dell'Antico Testamento. Abbiamo sentito il Libro della Genesi: Dio scelse Abramo, nostro padre nella fede, e gli chiese di partire, di lasciare la sua patria terrena e andare verso un'altra terra, che Lui gli avrebbe indicato (cf. Gen 12,1-9). E in questa vocazione Dio non chiama Abramo da solo, come individuo, ma coinvolge fin dall'inizio

la sua famialia, la sua parentela e tutti coloro che sono a servizio della sua casa. Una volta in cammino, - sì, così incomincia a camminare la Chiesa - poi, Dio allaraherà ancora l'orizzonte e ricolmerà Abramo della sua benedizione. promettendoali una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia sulla riva del mare. Il primo dato importante è proprio auesto: cominciando da Abramo "Dio forma un popolo perché porti la sua benedizione a tutte le famialie della terra". E all'interno di auesto popolo nasce Gesù. È Dio che fa questo popolo, auesta storia, la Chiesa in cammino, e lì nasce Gesù, in auesto popolo. Un secondo elemento: non è Abramo a costituire attorno a sé un popolo, ma è Dio a dare vita a questo popolo. Di solito era l'uomo a rivolgersi alla divinità, cercando di colmare la distanza e invocando sostegno e protezione. La gente pregava gli dei, le divinità. In questo caso, invece, si assiste a qualcosa di inaudito: è Dio stesso a prendere l'iniziativa.

(Papa Francesco, *Udienza Generale, 18* giugno 2014)

# Sabato 21 maggio

"Si scelse per sé il popolo israelita" (LG 9) La vocazione sinodale del Popolo di Dio per mezzo di Mosè

Mistero del Rosario: Gesù è offerto al Padre nel tempio (4° della gioia)

Il Signore disse a Mosè: «Sali verso il Signore tu e Aronne, Nadab e Abiu e settanta anziani d'Israele; voi vi prostrerete da lontano, solo Mosè si avvicinerà al Signore: gli altri non si avvicinino e il popolo non salga con lui». Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Nell'attuazione del suo disegno, Dio convoca Abramo e la sua discendenza (cf. Gen 12,1-3; 17,1-5; 22,16-18). Questa convocazione (termine spesso tradotto in greco con ecclesìa), sancita nel Patto di alleanza al Sinai (cf. Es 24,6-

62

8; 34,20ss.), dà rilievo e dignità di interlocutore di Dio al Popolo liberato dalla schiavitù, che nel cammino dell'esodo si raduna attorno al suo Signore per celebrarne il culto e viverne la Legge riconoscendosi sua esclusiva proprietà (cf. Dt 5,1-22; Gs 8; Ne 8,1-18).

La convocazione è la forma originaria in cui si manifesta la vocazione sinodale del Popolo di Dio. Nel deserto, Dio ordina il censimento delle tribù d'Israele, a ciascuno assegnando il suo posto (cf. Nm 1–2). Al centro dell'assemblea, unica guida e pastore, vi è il Signore che si fa presente attraverso il ministero di Mosè (cf. Nm 12; 15–16; Gs 8,30-35) a cui altri vengono associati in modo subordinato e collegiale: i Giudici (cf. Es 18,25-26), gli Anziani (cf. Nm 11,16-17.24-30), i Leviti (cf. Nm 1,50-51). L'assemblea del Popolo di Dio comprende non solo gli uomini (cf. Es 24,7-8), ma anche le donne e i bambini come pure i forestieri (cf. Gs 8,33.35). Essa è il partner convocato dal Signore ogni volta che Egli rinnova l'alleanza (cf. Dt 27-28; Gs 24; 2 Re 23; Ne 8).

(Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella* vita e nella missione della Chiesa, 2 marzo 2018, n. 13)

# Lunedì 23 maggio

"Costituito da Cristo in una comunione di vita" (cf. LG 9)

La Chiesa, corpo di Cristo

Mistero del Rosario: Gesù nasce a Betlemme (3° della gioia)

# Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 12-13,27-31)

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

(...) Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Per raffigurare la Chiesa, San Paolo usa la similitudine del corpo. "Noi tutti – egli dice – siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito" (1 Cor 12,13). È una immagine nuova. Mentre il concetto di "Popolo di Dio" [...] appartiene all'Antico Testamento, e viene ripreso e arricchito nel Nuovo, l'immagine di "Corpo di Cristo", impiegata anche dal Concilio Vaticano II nel parlare della Chiesa, non ha precedenti nell'Antico Testamento.

Dobbiamo ancora notare che nelle lettere paoline non troviamo la qualifica di mistico, che spunta solo più tardi; nelle lettere si parla del "Corpo di Cristo", semplicemente e con una realistica comparazione col corpo umano. Infatti scrive l'Apostolo che "come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo" (1 Cor 12, 12). L'Apostolo con queste parole intende mettere in risalto l'unità e nello stesso tempo la molteplicità che è propria della Chiesa. Si direbbe che mentre il concetto di "Popolo di Dio" mette in risalto la molteplicità, quello di "Corpo di Cristo" sottolinea l'unità in questa molteplicità, indicando soprattutto il principio e la fonte di questa unità: Cristo. "Voi siete corpo di Cristo e sue membra" (1 Cor 12, 27). [...] Il corpo è l'organismo che, proprio come organismo, esprime il bisogno di cooperazione tra i singoli organi e membri nell'unità dell'insieme, così composto e ordinato, secondo San Paolo, "perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra del corpo avessero cura le une delle altre" (1 Cor 12, 25).

(San Giovanni Paolo II, Udienza Generale, 20 novembre 1991)

## Martedì 24 maggio

*"Il Maestro, il Re e il Sacerdote di tutti"* (*LG* 13) Gesù: la via, la verità e la vita della Chiesa in cammino

Mistero del Rosario: Gesù annuncia il Regno di Dio e perdona i peccati (3° della luce)

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (14, 1-7)

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gesù è il protagonista assoluto che prende l'iniziativa, seminando le parole e i segni della venuta del Regno senza fare «preferenza di persone» (cf. At 10,34). In varie forme, Gesù rivolge una speciale attenzione ai "separati" da Dio e agli "abbandonati" dalla comunità (i peccatori e i poveri, nel lin-

auagaio evangelico). Con le sue parole e le sue azioni offre la liberazione dal male e la conversione alla speranza, nel nome di Dio Padre e nella forza dello Spirito Santo. Pur nella diversità delle chiamate e delle risposte di accoalienza del Sianore, il tratto comune è che la fede emerae sempre come valorizzazione della persona: la sua supplica è ascoltata, alla sua difficoltà è dato aiuto, la sua disponibilità è apprezzata, la sua dignità è confermata dallo squardo di Dio e restituita al riconoscimento della comunità. L'azione di evanaelizzazione e il messaggio di salvezza, in effetti, non sarebbero comprensibili senza la costante apertura di Gesù all'interlocutore più ampio possibile, che i Vangeli indicano come la folla, ossia l'insieme delle persone che lo seguono lungo il cammino, e a volte addirittura lo inseguono nella speranza di un segno e di una parola di salvezza: ecco il secondo attore della scena della Rivelazione. L'annuncio evangelico non è rivolto solo a pochi illuminati o prescelti. L'interlocutore di Gesù è "il popolo" della vita comune, il "chiunque" della condizione umana, che Egli mette direttamente in contatto con il dono di Dio e la chiamata alla salvezza.

> (Sinodo dei Vescovi, Per una Chiesa sinodale. Documento Preparatorio, nn. 17-18)

# Mercoledì 25 maggio

"Incorporati a Cristo col Battesimo" (LG 31) Il Battesimo, fondamento della comunione e della missione nella Chiesa Mistero del Rosario: Gesù è battezzato nel Giordano (1° della luce)

# Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi (2, 6-12)

Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i battezzati vengono dunque conformati a Lui, «il primogenito di molti fratelli» (Rm 8,29). Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo purifica, santifica, giustifica, per formare in Cristo, di molti, un solo corpo (cf. 1Cor 6,11; 12,13). Lo esprime l'unzione crismale, «che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del Popolo di Dio» (Rito del Battesimo dei Bambini, Introduzione, n. 18, 3). Pertanto il sacerdote unge con il sacro crisma il capo di ogni battezzato, dopo aver pronunciato queste parole che ne spiegano il significato: «Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna» (ibid., n. 71).

Fratelli e sorelle, la vocazione cristiana sta tutta qui: vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa, partecipi della stessa consacrazione per svolgere la medesima missione, in questo mondo, portando frutti che durano per sempre. Animato dall'unico Spirito, infatti, l'intero Popolo di Dio partecipa delle funzioni di Gesù Cristo, "Sacerdote, Re e Profeta", e porta le responsabilità di missione e servizio che ne derivano (cf. CCC, nn. 783-786). Cosa significa partecipare del sacerdozio regale e profetico di Cristo? Significa fare di sé un'offerta gradita a Dio (cf. Rm 12,1), rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità (cf. LG, 12), ponendola al servizio degli altri, sull'esempio del Signore Gesù (cf. Mt 20,25-28; Gv 13,13-17).

(Papa Francesco, Udienza Generale, 9 maggio 2018)

# Giovedì 26 maggio

"Simbolo di quella carità e unità del corpo mistico" (LG 26)

#### L'Eucaristia realizza il "noi" ecclesiale

Mistero del Rosario: Gesù dona il suo corpo e il suo sangue nell'Eucaristia (5° della luce)

## **Dal Vangelo secondo Luca** (24, 28-34)

Quando furono vicini al villaggio dove [i due discepoli] erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Noi oggi ricorriamo al termine sinodalità, che è, però, una parola astratta; parliamo di sinodi e con questo intendiamo eventi, che si trovano radunati insieme. All'inizio dell'uso, al contrario, sinodi sono delle persone: sinodo è Cristo, nostro compagno di cammino: sinodi siamo noi, pellegrinante Popolo di Dio. Questo grande mistero possiamo riconoscerlo nel racconto di Emmaus. Due discepoli sono in cammino da Gerusalemme verso Emmaus. Il loro, ha tutto il carattere di un cammino «dimissionario». Sono sfiduciati per il tragico concludersi degli eventi, cui hanno assistito e se ne tornano via alle loro case. Rinunciano alla «missione», che Gesù aveva loro affidato nei aiorni della sua vita terrena. Gesù li aveva mandati «a due a due» (cf. Mc 6.7: Lc 10.1) e a due a due se ne tornano via! La crocifissione del loro Maestro, infatti, era da considerarsi come uno scacco ed un fallimento senza speranza. Il Signore, però, si rende a loro presente non più come nei giorni della sua vita terrena, bensì nella nuova condizione di Risorto, proprio in quella medesima maniera con cui oggi lo è a tutti noi, cioè in mysterio: nella Parola e nel Sacramento. Gesù «parla», infatti, con loro, spiegando il senso delle Scritture; poi si ferma e accoglie l'invito dei due a rimanere con loro. Ed ecco che, dopo averlo ascoltato, lo riconoscono nello «spezzare il pane». La Chiesa antica ha dato a questo gesto il nome di sinassi, «riunione». È la sinassi eucaristica. Subito, però, i due discepoli si alzano e riprendono il cammino, questa volta all'inverso. La «dimissione» si trasforma in «missione». Giunti nella Città Santa annunciano che Cristo è risorto. È questo, vorrei dire, il loro sinodo, il loro mettersi insieme per via al fine di annunciare la Pasaua. Com'è facile osservare, in questo racconto sinassi e sinodo stanno insieme e sono l'uno conseguenza dell'altra: il «camminare insieme» succede allo «stare insieme», ne è il connaturale sviluppo, l'esigenza interiore.

(Card. Marcello Semeraro, Omelia, 12 giugno 2021)

## Venerdì 27 maggio

"A ciascuno la manifestazione dello Spirito" (LG 12) La Chiesa comunione per mezzo dei carismi

Mistero del Rosario: Gesù invia lo Spirito Santo (3° della gloria)

# Dalla prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (16, 8-10.14)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a

un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Nel linguaggio comune, quando si parla di "carisma", si intende spesso un talento, un'abilità naturale. Si dice: "Ouesta persona ha uno speciale carisma per insegnare. È un talento che ha". Così, di fronte a una persona particolarmente brillante e coinvolgente, si usa dire: "È una persona carismatica". "Che cosa sianifica?". "Non so, ma è carismatica". E diciamo così. Non sappiamo quello che diciamo, ma diciamo: "È carismatica". Nella prospettiva cristiana, però, il carisma è ben più di una qualità personale, di una predisposizione di cui si può essere dotati: il carisma è una arazia, un dono elaraito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo. Ed è un dono che viene dato a aualcuno, non perché sia più bravo degli altri, o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere a servizio dell'intera comunità, per il bene di tutti. [...] Una cosa importante che va subito sottolineata è il fatto che uno non può capire da solo se ha un carisma, e quale. È all'interno della comunità che sbocciano e fioriscono i doni di cui ci ricolma il Padre; ed è in seno alla comunità che si impara a riconoscerli come un segno del suo amore per tutti i suoi figli. Ognuno di noi, allora, è bene che si domandi: "C'è aualche carisma che il Signore ha fatto sorgere in me, nella grazia del suo Spirito, e che i miei fratelli, nella comunità cristiana, hanno riconosciuto e incoraggiato?".

(Papa Francesco, Udienza Generale, 1° ottobre 2014)

## Sabato 28 maggio

"Vari ministeri, che tendono al bene di tutto il corpo" (LG 18)

#### Il dono di servire il Popolo di Dio

Mistero del Rosario: Gesù muore in croce (5° del dolore)

#### Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 23-26)

In quel tempo Gesù disse: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

Ministerialità e sacerdozio non si identificano necessariamente: la ministerialità esprime un aspetto più ampio del servizio ecclesiale, ma ambedue partecipano del ministero messianico di Cristo, il quale ha detto di sé: "il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10, 45).

La lezione della lavanda dei piedi si rivolae a tutti i cristiani: non vi è altro modo di seauire il Sianore, che fare altrettanto. Non vi è altra condizione di vita, per i discepoli di Gesù, che mettersi al servizio ali uni deali altri. La funzione che viene attribuita al ministero ordinato non è auindi comprensiva di tutto il ministero, ma si esplicita "nel pascere la Chiesa con la parola e la grazia di Dio" (LG 11). Questa sintetica definizione viene ampiamente spiegata dal Magistero con il triplice ufficio di insegnare, santificare e governare il popolo santo. Ciò che non è specifico delle funzioni dell'Ordine può e deve essere ripartito tra tutti i membri del Popolo di Dio. Il Vaticano II, recependo i due principi della sussidiarietà e della complementarietà, insegna che ciascuno nella Chiesa deve fare la sua parte: era d'altronde la naturale consequenza della immagine paolina, che raffigura la comunità dei credenti ad un unico corpo.

> (Mons. Riccardo Fontana, *Una Chiesa tutta ministeriale*, Arezzo 2017, p. 25)

## Lunedì 30 maggio

"Diamo compimento alla nostra salvezza" (LG 48) Il camminare insieme verso il Regno eterno Mistero del Rosario: Maria è assunta in cielo (4° della gloria)

## Dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (21, 1-5)

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».
E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio
nuove tutte le cose».

Nel loro itinerario, i credenti hanno un luogo e un momento preciso dove approderà il loro camminare assieme. Il luogo – la meta – è la Gerusalemme celeste, nella quale avranno dimora "uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione" (Ap 5.9). Essi allora potranno aodere di una relazione diretta con Dio, senza mediazione alcuna (il tempio infatti scomparirà). Così, in questa visione finale giunge a compimento il progetto degli inizi: se Dio aveva creato ali uomini perché vivessero in comunione tra di loro e con lui, ora auesto proponimento raggiunge la perfetta realizzazione: Dio potrà finalmente porre la sua tenda fra ali uomini, i diversi popoli saranno la sua dimora ed eali sarà il Dio con loro (cf. Ap 21, 3). Il momento sarà la parusìa, in cui i credenti "aente di passaggio e stranieri" (1Pt 2.11) approderanno al reano celeste (Fil 3.20), alla città futura (Eb 3,14) e al riposo finale (Eb 3,7-4,44), verso i quali è orientato il loro cammino. [...] Infatti la Chiesa "costituisce un singolare soggetto storico in cui è già presente e operante il destino escatologico dell'unione definitiva con Dio e dell'unità della famiglia umana in Cristo".

(A. Martin, Appunti per un'ecclesiologia biblica a carattere sinodale, in P. Coda – R. Repole (edd.), La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, EDB, Bologna 2019, p. 27)

## Martedì 31 maggio

"Modello nella missione apostolica della Chiesa" (cf. LG 65)

Maria donna sempre in cammino

Mistero del Rosario: La visita di Maria ad Elisabetta (2° della gioia - non si legge il Vangelo del mistero)

## **Dal Vangelo secondo Luca** (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Se personaggi del Vangelo avessero avuto una specie di conta chilometri incorporato, penso che la classifica dei più infaticabili camminatori l'avrebbe vinta Maria. Gesù a parte, naturalmente. Ma si sa, egli si era identificato a tal punto con la strada, che un giorno ai discepoli da lui invitati a mettersi alla sua sequela confidò addirittura: «lo sono la via». La via. Non un viandante! Siccome allora Gesù è fuori concorso, a capeggiare la graduatoria delle peregrinazioni evangeliche è indiscutibilmente lei: Maria! La troviamo sempre in cammino, da un punto all'

altro della Palestina, con uno sconfinamento finanche all'estero. Viaggio di andata e ritorno da Nazaret verso i monti di Giuda, per trovare la cugina, con quella specie di supplemento rapido menzionato da Luca il auale ci assicura che «raggiunse in fretta la città». Viaggio fino a Betlem. Di aui, a Gerusalemme per la presentazione al tempio. Espatrio clandestino in Eaitto. Ritorno auardingo in Giudea col foglio di via rilasciato dall'Angelo del Sianore, e poi di nuovo a Nazaret. Pellearinaggio verso Gerusalemme con lo sconto comitiva e raddoppio del percorso con escursione per la città alla ricerca di Gesù. Tra la folla, ad incontrare lui errante per i villaggi di Galilea, forse con la mezza idea di farlo ritirare a casa. Finalmente, sui sentieri del Calvario, ai piedi della croce, dove la meraviglia espressa da Giovanni con la parola stabat, più che la pietrificazione del dolore per una corsa fallita, esprime l'immobilità statuaria di chi attende sul podio il premio della vittoria. Icona del «cammina cammina», la troviamo seduta solo al banchetto del primo miracolo. Seduta, ma non ferma. Non sa rimanersene quieta. Non corre col corpo, ma precorre con l'anima.

(T. Bello, *Maria*. *Donna dei nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2015, p. 58)





Per una Chiesa sinodale



Piazza Bartolo Longo, 1 80045 - Pompei (NA) Tel. (+39) 081 8577321/495 Fax: (+39) 081 8503357 info@santuariodipompei.it www.santuario.it

788885 291997

88-85291-99-6

€ 2,00